



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/04/2011

=====

ADDI' 18/04/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
HUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Immanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPAIA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: CANGEMI - FORTE - MATTEI

DELIBERAZIONE N. 149

Oggetto:

Autorizzazione alla società Travertino Morelli F. & C. Srl per l'estrazione di travertino in località Le Fosse del Comune di Guidonia Montecelio (Roma).



149 18 APR. 2011 n

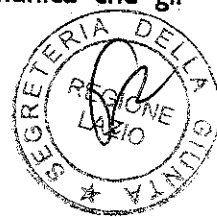
Oggetto: Autorizzazione alla società Travertino Morelli F. & C. Srl per l'estrazione di travertino in località Le Fosse del Comune di Guidonia Montecelio (Roma).



LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive e Politiche dei Rifiuti

- Visto lo Statuto della Regione Lazio;
- Vista la legge regionale 18 febbraio 2002 n.° 6;
- Visto il regolamento regionale 6 settembre 2002 n.° 1;
- Vista la legge regionale 6 dicembre 2004 n.° 17 concernente disciplina organica in materia di cave e torbiere;
- Vista la richiesta di autorizzazione avanzata dalla società Travertino Morelli F. & C. Srl in data 3 dicembre 2007;
- Visto l'articolo 30 della legge regionale 6 dicembre 2004 n.° 17 che disciplina l'apertura di nuove cave fino all'adeguamento del piano territoriale provinciale generale al piano regionale per le attività estrattive;
- Visto il regolamento regionale 14 aprile 2005 n.° 5 di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 6 dicembre 2004 n.° 17;
- Vista la delibera di Consiglio Regionale n.474 del 18 novembre 1998, pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Lazio n.° 36 del 30 dicembre 1998, che disciplina il riconoscimento dell'interesse socio economico sovra comunale;
- Preso Atto che la società Travertino Morelli F. & C. Srl ha la piena disponibilità dell'area in forza di contratto di acquisto stipulato con atto notarile in data 18 ottobre 2006 e riportante il numero di repertorio 34237 e il numero di raccolta 9392;
- Visto il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dall'area urbanistica e assetto del territorio del comune di Guidonia Montecelio in data 6 luglio 2006 dal quale risulta che l'area interessata dal progetto di escavazione ricade in zona D sottozona D3 del piano regolatore generale con destinazione industrie estrattive;
- Vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, protocollo MBAC-SBA-LAZ n.° 3068 del 30 marzo 2009, con la quale si comunica che l'area interessata dall'apertura della nuova cava di travertino non è soggetta a vincolo archeologico;
- Vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, protocollo MBAC-SBA-LAZ n.° 6804 del 3 luglio 2009, con la quale si comunica che gli



149 18 APR. 2011 R

interventi previsti non ricadono in area interessata da resti di interesse archeologico di nessun tipo ed epoca;



la nota del Corpo Forestale dello Stato, protocollo 23099 del 10 dicembre 2009, con la quale si comunica che la zona oggetto della richiesta di autorizzazione non comprende zone boscate, non comprende zone olivetate, non è stata percorsa da incendio, non è sottoposta ad usi civici, non è sottoposta a vincolo idrogeologico, non è interessata da vincolo paesaggistico, non è situata all'interno di zona parco, non è compresa all'interno di Siti di Interesse Comunitario e né di Zone a Protezione Speciale;

Vista la pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto "Nuovo sito estrattivo di travertino - località Le Fosse - Comune di Guidonia Montecelio" espressa dall'Area regionale Valutazione di Impatto Ambientale e Danno Ambientale con nota protocollo 185154 in data 21 ottobre 2008 con la quale si determina l'esclusione delle opere dal procedimento di V.I.A. individuando talune prescrizioni;

Vista la relazione istruttoria redatta dal funzionario regionale responsabile del procedimento in data 31 marzo 2009;

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Regionale Consultiva per le attività estrattive nella seduta n.° 33 del 2 aprile 2009 nel quale si ritiene sussistano i presupposti del preminente interesse socio economico sovra comunale limitando al tempo stesso "l'attività ad una durata di anni dieci, al rispetto delle prescrizioni dettate dal V.I.A. e il pompaggio delle acque a trenta metri dal piano di campagna";

Visto il verbale della conferenza di servizi, tenutasi in data 28 maggio 2009 presso l'Assessorato Regionale Piccola e Media Impresa Commercio e Artigianato, corredato dai pareri espressi in tale sede dagli Enti intervenuti e nel corso della quale è stato confermato il limite del pompaggio delle acque a trenta metri dal piano di campagna;

Vista la determinazione dirigenziale n.° C2619 del 7 ottobre 2009 assunta dal Direttore della Direzione Regionale Attività Produttive con la quale si dichiarano conclusi i lavori della Conferenza di Servizi e al tempo stesso viene determinato di adottare provvedimento finale positivo per la definizione dell'istanza di apertura della nuova cava di travertino in località Le Fosse nel territorio del comune di Guidonia Montecelio;

Considerato che a seguito di accertamenti presso il sito di cui trattasi e da un esame dello stato dei luoghi l'Ispettorato di Polizia Mineraria ha ritenuto necessario aggiornare l'importo della polizza fideiussoria prevista dal progettista stabilendo un deposito cauzionale pari ad € 5.192.012,00 (€ cinquemilioncentonovantaduemiladodici/00) a garanzia delle opere di recupero ambientale per ogni lotto dell'area di cava;

Visto il parere vincolante espresso della V Commissione Consiliare Permanente Ambiente e Cooperazione tra i popoli nella seduta del ...13/4/2011...; R



Visto il parere vincolante espresso della X Commissione Consiliare Permanente Piccola e Media Impresa Commercio e Artigianato nella seduta del ... 8/03/2011; R

Atteso che il presente provvedimento non è soggetto a procedura di concertazione con le parti sociali;

All'unanimità

DELIBERA

1. La società Travertino Morelli F. & C. Srl, con sede a Roma, via dei Castani n.° 136, è autorizzata, ai fini della legge regionale n.° 17/2004, ad esercire la cava di travertino in località "Le Fosse" nel territorio del Comune di Guidonia Montecelio (Roma), sui terreni individuati al foglio 19 particelle 25, 58, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 170, 231, 233, 235 del catasto terreni del comune di Guidonia Montecelio, per una superficie complessiva pari ad ettari 8.35.57.
2. La durata dell'autorizzazione è pari ad anni dieci ed è computata a far data dalla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Lazio della presente autorizzazione.
3. In caso di mancato inizio dei lavori di coltivazione entro il termine perentorio di anni uno dalla data di pubblicazione della presente autorizzazione, questa si intende decaduta, *ipso iure*.
4. La società Travertino Morelli F. & C. Srl dovrà realizzare il piano di coltivazione e di recupero ambientale allegato all'istanza nel rispetto delle limitazioni disposte con la presente autorizzazione secondo gli elaborati vistati dal dirigente dell'Area Ispettorato di Polizia Mineraria ed Energia e di seguito elencati:
 - relazione tecnica;
 - relazione tecnica (preminente interesse socio-economico sovra comunale);
 - relazione tecnica (piano di gestione dei rifiuti di estrazione D.Lgs. 117/2008);
 - inquadramento area di progetto (comprendente Stralcio Igm, Stralcio tavola P.T.P., Stralcio C.T.R., Stralcio catastale e P.R.G., Carta uso del suolo, Carta geologica, Individuazione lotti coltivazione);
 - tavola di progetto;
 - relazione V.I.A.;
 - schede tecniche riassuntive;
 - relazione geologica;
 - relazione geomineraria;
 - relazione naturalistica, faunistica e vegetazionale;
 - computo metrico;
 - servizio fotografico;
 - titoli proprietà certificato destinazione urbanistica.
5. L'attività estrattiva dovrà essere effettuata per lotti. Inizialmente essa dovrà essere limitata solo al lotto 1 così come individuato nella tavola intitolata "Inquadramento area di progetto", mentre l'area del lotto 2 potrà essere utilizzata per il deposito dei materiali di scoperia e/o di scarto derivanti dalle operazioni di escavazione effettuate nel lotto 1 e per ogni altra attività complementare a quella estrattiva. Successivamente, terminati i lavori di estrazione nel lotto 1, i lavori di coltivazione potranno proseguire nel lotto 2.
6. Lo scavo e la conseguente captazione con successiva dispersione mediante pompaggio delle acque di falda è consentita fino alla quota di meno 30 metri dall'attuale piano di campagna.
7. Il perimetro dell'area autorizzata dovrà essere individuabile in loco mediante l'apposizione di termini lapidei georeferenziati in corrispondenza di ognuno dei vertici della poligonale chiusa



che corrisponde alla rappresentazione grafica del sito redigendo apposito verbale circa il posizionamento dei termini lapidei congiuntamente al personale dell'Ispettorato di Polizia Mineraria, il tutto prima dell'inizio dei lavori.

8. La società Travertino Morelli F. & C. Srl entro il 30 giugno di ogni anno dovrà trasmettere al comune e alla struttura regionale competente in materia di attività estrattive una perizia giurata che attesti lo stato di avanzamento del piano di coltivazione con l'indicazione dell'esatto quantitativo del materiale utile estratto al fine di versare al comune il contributo per il recupero ambientale così come previsto all'articolo 15 della legge regionale 17/2004.
9. Dovranno essere rispettate quale parti integranti della presente autorizzazione tutte le prescrizioni contenute nella pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale espressa dall'Area regionale Valutazione di Impatto Ambientale e Danno Ambientale con nota protocollo 185154 in data 21 ottobre 2008 che si allega alla presente deliberazione (Allegato A).
10. Per i lavori di recupero ambientale dovrà essere utilizzato, così come previsto nel piano di recupero proposto dal richiedente, esclusivamente materiale di risulta proveniente dalle escavazioni in sito, ai sensi dell'articolo 12, comma 9, della legge regionale n.° 17/2004.
11. Prima dell'inizio dei lavori di coltivazione mineraria la società Travertino Morelli F. & C. Srl dovrà:
- costituire a favore del comune di Guidonia Montecelio polizza fideiussoria a garanzia delle opere di recupero ambientale per un importo non inferiore ad € 5.192.012,00 (€ cinquemilionicentonovantaduemiladodici/00); tale polizza fideiussoria dovrà essere aggiornata almeno ogni tre anni rideterminando l'importo sulla base del prezzario regionale vigente per le opere ed i lavori pubblici;
 - sottoscrivere apposita convenzione con il comune di Guidonia Montecelio così come previsto all'articolo 14 della legge regionale 17/2004;
 - trasmettere copia della convenzione e della polizza fideiussoria alla Regione Lazio - Direzione Regionale Attività Produttive - Ispettorato di Polizia Mineraria ed Energia - via Rosa Raimondi Garibaldi n.° 7 - 00147 Roma;
 - comunicare con congruo anticipo alla Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio la data di inizio dei lavori al fine di consentire la presenza di personale tecnico della Soprintendenza stessa alle operazioni di sbancamento e spostamento terra
 - inviare denuncia di esercizio come previsto dall'articolo 24 del D.P.R. 9 aprile 1959 n.° 128.
12. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto ad attenersi alle disposizioni di legge e a tutte le prescrizioni che comunque venissero impartite dall'Autorità Regionale per il controllo e il regolare sfruttamento della risorsa mineraria.
13. La presente autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di cava, e potrà essere modificata o integrata ove la Soprintendenza Archeologica competente ritenesse necessario impartire nuove disposizioni.
14. Il piano di coltivazione della cava potrà essere variato per accertate situazioni di pericolo per le persone e per le cose (art. 674 e successivi del D.P.R. n.° 128/59 sulla polizia delle miniere e delle cave), derivante da imprevisti geologici e petrografici.

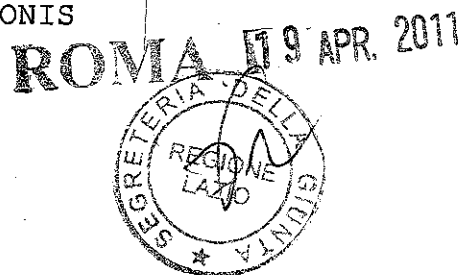
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



Allegato A

IL PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI

IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI



AREA 2S/04 - VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E DANNO AMBIENTALE

Prot. N.135154.....

Roma, li21 OTT. 2008

ALLEGATO A

ALLEG. alla DELIB. N. 149

DEL 18 APR. 2011

Alla Società Travertino Morelli e C. S.r.l.

Via dei Castani, 136

00172 Roma

e.p.c.

Al Dipartimento Economico e Occupazionale

Dir.ne Reg.le Attività Produttive

Area Attività estrattive

SEDE

Alla Direzione Regionale

Ambiente e Cooperazione fra i Popoli

Area Difesa del suolo

SEDE

Alla Provincia di Roma

Servizio Geologico e Difesa del Suolo

Viale di Villa Pamphili, 84

00152 ROMA

Al Comune di Guidonia Montecelio

Via Roma, 145

00012 - Guidonia Montecelio (RM)

Oggetto: Pronuncia di verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. sul progetto: "Nuovo sito estrattivo di travertino - Loc. Le Fosse - Comune di Guidonia Montecelio" - Proponente Società Travertino Morelli e C. S.r.l.

Registro elenco progetti 118/2007.

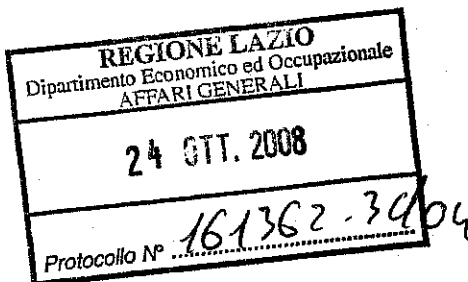
VISTA la Direttiva comunitaria del Consiglio 85/337/CEE del 27 giugno 1985 concernente la "Valutazione di impatto ambientale di particolari progetti pubblici e privati", come modificata dalla Direttiva 97/11/CE del 3 marzo 1997 e dalla direttiva 2003/35/CE del 26 maggio 2003;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152/2006, parte II;

VISTO l'art. 1 comma 19 della legge regionale 11/08/2008 n. 14 che, in attesa della legge regionale di disciplina della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e della Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) per i procedimenti di V.A.S. e V.I.A. di competenza regionale, applica quanto previsto dalla parte II del D.Lgs 152/2006 e successive modifiche, nonché le disposizioni dei commi 20, 21, 22, 23.

PRESO ATTO della istanza di verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. presentata dalla Società Travertino Morelli e C. S.r.l. in data 01/08/2007;

PRESO ATTO che il proponente ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e copia dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui agli Allegati del D. Lgs. 152/2006 e successive modificazioni, e ha provveduto a pubblicare sul quotidiano "Il Messaggero" del giorno 01/08/2007 l'annuncio di avvenuto deposito;





PRESO ATTO che l'opera in progetto, per le caratteristiche tipologiche e dimensionali appresso riassunte, rientra nella categoria progettuale di cui all'Allegato II, punto 2, lettera a, della Direttiva 85/337/CEE come modificata dalla Direttiva 97/11/CE: "Cave, attività minerarie a cielo aperto e torbiere (progetti non compresi nell'allegato I)" e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica sull'applicabilità della V.I.A.;

PRESO ATTO che in conformità D.Lgs. 152/2006 il progetto e lo studio di cui sopra sono stati iscritti nell'apposito registro dei progetti al n. 118/2007;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Relazione Tecnica;
- Relazione Geologica Idrogeologica;
- Relazione Agronomica;
- Studio di impatto ambientale;
- Computo metrico;
- Servizio fotografico;
- Schede riassuntive;
- Titolo di proprietà delle aree;
- Certificato destinazione urbanistica delle aree;
- Elaborati grafici di progetto:
 - Inquadramento area di Progetto
 - Tavola di Progetto

CONSIDERATO che nell'ambito del procedimento, in relazione alla natura dell'opera ed al suo impatto sulla componente suolo, con prot. n. 148921 del 04/09/2007, è stato richiesto un parere al Servizio Geologico dell'Area Difesa del Suolo, che con nota prot. n. 148945 del 16/06/2008 si è espressa in merito;

Sulla scorta della documentazione trasmessa si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Ubicazione del progetto

L'area oggetto del presente lavoro promosso dalla Soc. "Società Travertino Morelli e C. S.r.l." è ubicata nella propaggine meridionale del Comune di Guidonia Montecelio a circa un 2000 metri dal centro abitato e a circa 1500 metri dal nucleo abitato di Villalba.

Dati di sintesi del Progetto

Tipologia progetto: nuovo sito di attività estrattiva cava di travertino

Tipologia di cava: a fossa

Superficie interessata: 83557 m²

Tipologia di materiale utile: travertino

Quota minima di scavo: 42 m s.l.m.

Destinazione finale area di cava: Recupero ai fini agricoli dell'area

Stato attuale

L'area in esame è sub pianeggiante, pertanto la morfologia ha un andamento altimetrico monotono con pendenze molto blande. Il paesaggio nelle immediate prospicienze della cava risulta marcato per lo più da coltivazioni estrattive attuali o dismesse.

La successione litologica che si evince dai sondaggi allegati agli elaborati di progetto è la seguente:

- Copertura di materiali di riporto con spessori fino a 13 – 14 metri;

travertino compatto di colore bianco.

Sarà oggetto di coltivazione la formazione geologica del Travertino compatto di colore bianco.

Metodo di coltivazione

Le operazioni principali sono:

In primo luogo vengono effettuati i lavori di scoperta con asporto del terreno agricolo, tale fase preliminare consiste nello scoprire il giacimento da coltivare, attraverso la rimozione, fino al piano del travertino commerciale, del materiale terroso e della "testina", ovvero detriti di travertino solidificato, che lo ricopre. Il passo successivo consiste nell'esame macrostrutturale dell'ammasso che viene delimitato in pannelli sostanzialmente in funzione delle discontinuità strutturali al fine di diminuire l'aleatorietà della resa di coltivazione e garantire l'abbattimento in condizioni di sicurezza.

L'evoluzione porta ad un approfondimento del piazzale fino a raggiungere una quota corrispondente al fondo cava. Si sottolinea che il ripristino avviene parallelamente alla coltivazione.

Caratteristiche idrogeologiche

Idrologicamente l'area è caratterizzata da un limitato sviluppo del reticolo idrografico, in quanto i depositi di travertino presentano una scarsa erodibilità ed una elevata permeabilità per fratturazione.

I corsi d'acqua principali sono invece localizzati nelle aree marginali della piana, e sono costituiti dal Fiume Aniene e dal Fosso dei Prati, che scorre in direzione Nord-Sud al margine orientale del giacimento di travertino e che si immette nel Fiume Aniene poco a monte di Ponte Lucano.

Il Fiume Aniene rappresenta il corso d'acqua principale, che drena la circolazione idrica superficiale e sotterranea del bacino, e che delimita il margine sud-occidentale e meridionale del deposito travertinoso.

L'area di interesse è caratterizzata dalla presenza di rocce eterogenee per caratteristiche, permeabilità e ambiente di formazione, costituite da rocce calcaree e calcareo-marnose meso.cenozoiche, depositi argilloso-sabbiosi marini plioleistocenici, depositi limoso-sabbiosi e ghiaiosi continentali, depositi piroclastici e depositi travertinosi.

Allo scopo di individuare gli acquiferi principali presenti nell'area e determinare le direzioni di flusso della circolazione idrica sotterranea, le diverse litologie affioranti sono state raggruppate in funzione della loro permeabilità in rocce lapidee a permeabilità medio-alta per discontinuità (calcari-marnosi meso-cenozoici e travertini), depositi sciolti a permeabilità media per porosità (sabbie, ghiaie, piroclastiti) e depositi impermeabili (argille plioceniche).

Di seguito vengono descritte nel dettaglio le caratteristiche di permeabilità dei diversi complessi idrogeologici, la loro distribuzione areale e le caratteristiche principali della circolazione idrica sotterranea.

- depositi calcarei e calcareo-marnosi meso-cenozoici: sono caratterizzati da un'elevata permeabilità d'insieme a causa delle discontinuità presenti, legate alla stratificazione, alla fratturazione ed al carsismo coi relativi fenomeni di dissoluzione in atto. In particolare i calcari del Lias, massivi ed altamente carsificati, costituiscono i depositi a maggiore permeabilità e che si estendono anche a profondità notevoli, quindi contengono un acquifero molto esteso ad elevata potenzialità.

Questi litotipi costituiscono i rilievi montuosi dei Monti Cornicolani e dei Monti Lucretili- Tiburtini, che bordano a Nord e ad Ovest la piana dove è situato il bacino delle acque Albule, e che sono in continuità ed in comunicazione tra loro al di sotto della copertura pliocenico- quaternaria che ha colmato la piana stessa, dove vanno a costituire il substrato roccioso situato a notevole profondità dalla base dei banchi di travertino.

La falda acquifera contenuta nei calcari liassici, di elevata potenzialità, alimenta lateralmente l'acquifero dei travertini; il valore di tale ricarica dai massicci carbonatici è stato stimato in circa 5m³/s. L'assenza di sorgenti situate alle pendici di queste catene, prova che la falda acquifera che permea i rilievi carbonatici si immette con continuità laterale nei depositi permeabili sabbiosi e piroclastici che bordano i rilievi, andando ad alimentare anche la falda contenuta nei travertini. La presenza, nei massicci carbonatici suddetti, di laghi carsici situati alla medesima quota delle sorgenti delle acque Albule conferma ulteriormente questa ipotesi,

- travertino: caratterizzato da medio-alta permeabilità per discontinuità legata alla fratturazione ed ai fenomeni di dissoluzione carsica e di precipitazione chimica che gli conferiscono un aspetto vacuolare e

La circolazione idrica nei depositi di travertino è anche condizionata dall'assetto giaciturale in quanto i depositi si presentano stratificati in banchi per lo più orizzontali anche di notevole spessore, tra loro separati da livelli argillificati che con la loro bassa permeabilità condizionano la direzione di flusso della circolazione idrica e danno origine a piccole falde sospese, comunque sempre tra loro comunicanti attraverso le principali cavità e linee di frattura.

La circolazione idrica contenuta all'interno dei depositi travertinosi, e che alimenta le sorgenti delle Acque Albule, si presenta delimitata a Nord, a Nord Ovest ed in profondità dalle argille plioceniche a bassa permeabilità, ed è in comunicazione con la falda contenuta nei depositi permeabili sabbiosi e piroclastici, con i quali dà origine ad un'unica circolazione idrica.

La falda acquifera presenta una direzione di flusso ad andamento NordEst - SudOvest e Nord Sud e le isopieze, determinate sulla base dei rilievi e delle indagini effettuate, presentano una immersione generale verso SudOvest, con variazione di quota da 80 a 30 m s.l.m. e gradiente idraulico medio pari a 1.0.

Nell'area oggetto di ampliamento il livello della falda idrica non potabile presente si attesta ad una quota inferiore a 12 metri dal p.c..

La falda acquifera delle Acque Albule presenta 6 punti di emergenza, di cui i principali sono costituiti dal Lago di S. Giovanni e dal Lago dell'Inferno, posti rispettivamente a quota 70 m s.l.m., e dalle sorgenti termominerali del Lago delle Colonnelle e del Lago della Regina, che hanno una portata rispettivamente pari a 250 l/s e 3000 l/s sono situate alla quota di circa 68 m s.l.m., all'interno di due doline formatesi nei depositi di travertino. Sono presenti inoltre altre due sorgenti sulfuree situate in prossimità della Valle dell'Aniene, entrambe poste a quota pari a 40m s.l.m., una ubicata in località i Laghetti e caratterizzata dalla presenza di vari punti di emergenza che raggiungono una portata complessiva pari a 20 l/s, ed una ubicata in prossimità dell'autostrada A1 MI-NA, tra le progressive KM 559 e Km 560, caratterizzata da una portata pari a 0.5 l/s.

La presenza di sorgenti termominerali è dovuta alla contaminazione di una parte della falda ad opera di fluidi e gas idrotermali sulfuree a termalità elevata, legati alla fase idrotermale dell'attività vulcanica dei Colli Albani, e che risalgono dai lineamenti tettonici a carattere trascorrenti ed andamento N-S presenti nell'area, originando il cosiddetto bacino delle Acque Albule. L'acqua mineralizzata della falda è caratterizzata da un'elevata concentrazione di anidride carbonica, azoto ed idrogeno solforato e da temperatura pari a 22.5°C.

- depositi sedimentari continentali sabbioso-limosi e ghiaiosi: sono caratterizzati da una media permeabilità per porosità e sono sede di una circolazione idrica spesso suddivisa in vari livelli tra loro più o meno comunicanti, in relazione alle differenze locali di permeabilità legate alla presenza di livelli ad elevata componente limoso-argillosa. Questi depositi sono localizzati al margine occidentale del bacino delle Acque Albule e sono in comunicazione diretta sia laterale che stratigrafica con i travertini, con i quali dà origine ad un'unica circolazione idrica.

- Depositi piroclastici: costituiti da livelli tufacei e pozzolanacei a medio-alta permeabilità, localizzati in corrispondenza dei margini occidentali, orientali e meridionali del bacino delle Acque Albule. Contengono una falda a media potenzialità, anch'essa in diretta comunicazione con la falda contenuta nei depositi travertinosi.

- Depositi argillosi pliocenici: sono caratterizzati da una bassa o nulla permeabilità e costituiscono i limiti laterali e basali degli acquiferi superficiali finora esaminati. Nell'area in esame non esistono pozzi o sorgenti da cui si emunge acqua per il consumo umano, eventuali pozzi presenti nelle vicinanze di casali forniscono acqua per scopi irrigui.

All'acqua potabile provvede l'Acea mediante acquedotto pubblico.

Si può escludere una influenza della cava sulla circolazione idrica profonda in quanto le lavorazioni sono per lo più eseguite a secco e le acque meteoriche e quelle legate all'intercettazione della falda superficiale, che penetrano con una certa facilità nell'ambito della cava, altrettanto facilmente vengono emunte ed allontanate. L'allontanamento avviene attraverso opportune tubazioni collegate a vasche di decantazione e purificazione per ovviare alla contaminazione dovuta alla presenza di particelle solide prodotte dalla perforazione dei fori e dal taglio delle bancate. Le acque trattate convergono nel collettore del Consorzio nel rispetto della Tab. "A" della Legge 319/76 e di seguito nel fiume Aniene. L'analisi dell'intera area interessata da una intensa ed estesa attività estrattiva, poi non ha evidenziato problemi di ruscellamento o di dissesto idrogeologico, per la buona permeabilità e stabilità del travertino coltivato.

L'impatto sulla idrogeologia può essere rimosso con il rinterro della cava, la stesura superficiale di terreno agrario e la formazione di fossi di scolo delle acque piovane, in modo da restituire all'agricoltura l'area che sarà oggetto dell'attività estrattiva.

Viabilità

L'impatto sulla viabilità è pressochè nullo in quanto nell'area è presente una fitta rete viaria che allo stato attuale è in grado di smaltire il traffico legato all'attività esistente.

Con l'entrata a regime della presente attività si stima che gli automezzi in transito da e per la cava possa essere valutata in circa 22 automezzi al giorno, alla luce delle numerose attività in essere, tale valore non rappresenta un incremento significativo del numero totale di mezzi circolanti.

Impatti sull'ambiente e misure di mitigazione previste

Suolo e sottosuolo:

- Impatti: Stabilità dei fronti, rimodellamento dei fronti, perdita di suoli
- Misure di mitigazione: Modellamento dei fronti secondo angoli di pendenza che garantiscono sicurezza; ritombamento della cava con materiale in parte proveniente dall'esterno e riconversione a coltura agricola.

Ambiente idrico:

- Impatti: Dissesti superficiali dovuti alle acque dilavanti, inquinamento delle acque sotterranee dovuto a perdite di olii o carburanti durante rifornimento o manutenzione
- Misure di mitigazione: Realizzazione di scoline di guardia al ciglio superiore dei fronti di cava;

Flora, vegetazione e fauna:

- Non si prevedono impatti sensibili date le caratteristiche del territorio. Con la realizzazione degli interventi di recupero si avrà un ripristino generalizzato dalla diversità vegetale.

Atmosfera

- Impatti: Produzione di polveri connessa al movimento di terra e alla movimentazione dei mezzi meccanici in cantiere.
- Misure di mitigazione: sistema di abbattimento delle polveri per mezzo di irrigatori.

Paesaggio

- A fine esercizio, a recupero ambientale ultimato, verrà ristabilita la condizione morfologica e paesaggistica simile a quella precedente l'inizio dell'attività estrattiva.

Recupero ambientale

Il recupero dell'area oggetto del presente progetto procederà di pari passo alla coltivazione, a partire dalla seconda fase.

Nel caso in esame il recupero ambientale in virtù della morfologia del territorio e della tipologia di coltivazione "a fossa" non rappresenterà una mera mascherazione paesaggistica ma ricostituirà l'elemento territoriale e vegetazionale esistente con reinserimento dell'area nel paesaggio agricolo esistente con una complessiva ricostituzione dell'habitat faunistico a garanzia del massimo sviluppo delle popolazioni vegetazionali tipiche dell'area e la piena armonizzazione dell'area recuperata con il territorio circostante.

In virtù dell'alterazione comunque esistente al momento della coltivazione, dell'area, il recupero costituirà un miglioramento dell'ambiente nel suo complesso senza perdita alcuna dei beni naturali preesistenti l'apertura dell'attività estrattiva. Si prevede pertanto una valorizzazione del sito ricreando le condizioni che favoriscono l'uso agricolo del territorio stesso, assicurando in ogni caso, la flessibilità richiesta per aderire alle destinazioni di PRG attuali o future.

Nel corso del recupero si provvederà a fornire ai terreni una pendenza sufficiente a drenare e



*regimare le acque fluviali nella rete dei fossi interpoderali che andranno a costituirsi
tale accorgimento verrà adottato per una regimazione ottimale delle acque meteoriche nonché per
favorire le operazioni colturali, di fatto il paesaggio che verrà a formarsi a seguito della coltivazione
prevista si caratterizzerà attraverso impianti in accordo con la vocazione del sito.*

Si riscontra che le informazioni contenute negli elaborati sono coerenti con quanto previsto dall'Allegato III della Direttiva 85/337/CEE, come modificata dalla Direttiva 97/11/CE, e dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

TUTTO CIÒ PREMESSO

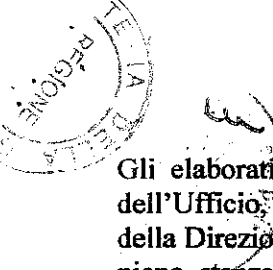
effettuata la procedura di Verifica ex D. Lgs. 152/2006 in relazione all'entità degli interventi ed in relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte determina l'esclusione delle opere dal procedimento di V.I.A. individuando le seguenti prescrizioni:

- Il progetto sia attuato secondo quanto previsto dagli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel citato parere di geologia ambientale di cui alla nota prot. 1489454 del 16/06/2008 allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
- Nel caso in cui non si esaurisca il banco a disposizione nel termine di legge (10 anni più proroghe) si dovrà provvedere a presentare istanza di ampliamento e sottoporre il nuovo progetto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- Durante le fasi di coltivazione sia periodicamente eseguito un rilievo geomeccanico sui fronti ed una relativa analisi di stabilità onde evitare il rischio di distacco di blocchi dai fronti; nel caso si rilevino situazioni di sicurezza precarie si provvederà a mettere in atto tutte le misure necessarie per preservare l'incolumità di cose e persone;
- Le emissioni di polveri nell'ambiente dovranno essere limitate attraverso le seguenti misure:
 - Periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cava
 - Pulizia dei mezzi in uscita dal cantiere
 - Utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati;
- Nelle aree di cantiere siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
- Gli interventi di manutenzione e rifornimento dei veicoli potranno essere effettuati nell'area di cava esclusivamente su apposita piattaforma impermeabile dotata di sistemi di raccolta di eventuali liquidi dispersi e in ogni caso adottando tutte le opportune cautele per evitare possibili contaminazioni del suolo;
- I materiali impiegati per il recupero ambientale dovranno essere gestiti in osservanza delle norme vigenti;
- Le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente.

Il presente provvedimento è emanato in attuazione del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni, come previsto dall'art. 35, comma 2 ter, parte II del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/2008, essendo l'istanza presentata in data antecedente all'entrata in vigore del citato Decreto.

Il presente Provvedimento è emanato ai sensi dell'articolo 1 della l.r. 14/08 e non esime la Società Travertino Morelli e C. S.r.l. dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera.

Gli elaborati progettuali, debitamente timbrati e firmati negli elementi sostanziali, formano parte integrante del presente Atto.


Gli elaborati progettuali sopraddetti dovranno essere ritirati, previa comunicazione telefonica, da parte dell'Ufficio, dalla Società proponente o da altro incaricato munito di specifica delega presso l'Area VIA della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, sita in Roma, V.le del Tintoretto n. 432, 1° piano, stanza 125, dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

L'istruttore

Dr. Geol. Luca Demartini



Il Responsabile del Procedimento

Arch. Fernando Olivieri

Il Dirigente dell'Area
Arch. Bruno D'Amato

08 OTT 2008

**Al Direttore della Direzione regionale
Ambiente e Cooperazione tra i Popoli**
Arch. Giovanna Bargagna

Il Direttore del Dipartimento
Dott. Raniero De Filippis



17 GIU 2008	
AREA V.I.A.	1411



REGIONE LAZIO

105216/25/04

**Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
Area 2S/05 - Difesa del Suolo**

Prot. N. 148945 Fascicolo 700VIA

Roma, li 17 2008

Risposta al Foglio N.del

Allegati.....

Alla Direzione Regionale Ambiente
e Cooperazione tra i Popoli
Area 2S/04 - V.I.A. e Danno Ambientale

SEDE

Comune di GUIDONIA MONTECELIO (RM) - Istanza della Ditta "Travertino Morelli F. C. Srl" per apertura nuovo sito estrattivo della cava di travertino in località Le Fosse. Area 2S/05 - **PARERE TECNICO DI VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI GEOLOGICI NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI V.I.A.**

IL DIRIGENTE DELL'AREA

VISTA la nota n° 2S/04/148921 del 04/09/2007 con la quale l'Area 2S/04 - Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale - richiede il parere tecnico di valutazione degli aspetti geologici al fine di completare l'istruttoria per la Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 2006 recante la dichiarazione dello stato di emergenza in relazione ai fenomeni di subsidenza in atto nel territorio dei Comuni di Guidonia Montecelio e Tivoli in provincia di Roma;

VISTA l'ordinanza n° 01 del 15.02.2007 del "Commissario Delegato per il Superamento dell'Emergenza Subsidenza" con la quale viene definita "la limitazione del pompaggio delle acque di falda connesse con l'attività estrattiva delle cave alla profondità massima di 30 metri dal piano di campagna e all'interno dell'area perimetrata della subsidenza di cui alla nota prot. n° 6428 del 16 gennaio 2007 del Direttore Regionale Protezione Civile assunta di intesa con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile" e la successiva ordinanza n. 02 del 10/04/2007 che lo conferma;

VISTA la nota prot. n. 57589 del 04/04/2007 della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;

VISTA la relazione tecnica del C.E.R.I. prot. N°174 del 5.04.2007 nella quale si dichiara che "la riduzione delle variazioni giornaliere e soprattutto la stabilizzazione del livello di falda, possono pertanto ritenersi importanti fattori che determinano la riduzione della velocità di abbassamento dei pilastri degli edifici..." e che "le analisi strutturali complessivamente eseguite... non mostrano problemi di criticità relative alle strutture portanti. Di conseguenza, allo stato attuale, i fabbricati garantiscono condizioni di sicurezza per gli inquilini";

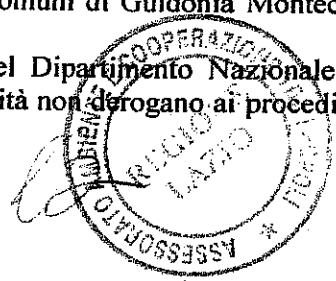
VISTA la nota n. 69003 del 22/05/2007 della Direzione Regionale Attività Produttive che conferma la limitazione degli scavi al livello di falda a dodici metri dal Piano campagna per le attività estrattive che insistono sulle aree della concessione mineraria per acque termali "Acque Albule", in quanto dalla relazione redatta dal C.E.R.I. emerge una interferenza tra gli emungimenti di acqua sotterranea in atto nella stessa e quella alimentante il complesso termale di Bagni di Tivoli;

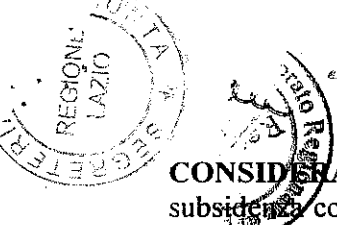
VISTA la nota n. 262 del 27 giugno 2007 del C.E.R.I. dove viene chiarito che il limite massimo delle attività di escavazione alla quota di meno 30m dal piano campagna è il risultato di considerazioni tecniche riferite esclusivamente al processo di subsidenza;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 ottobre 2007 che proroga lo stato di emergenza inerente ai fenomeni di subsidenza in atto nel territorio dei Comuni di Guidonia Montecelio e Tivoli in provincia di Roma fino al 30 settembre 2008;

VISTE le note n. 13965 del 07/03/2007 e n. 68305 del 14/12/2007 del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in cui si esplicita che le dichiarazioni dello stato di calamità non derogano ai procedimenti di V.I.A.;

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE




CONSIDERATO che l'area della nuova richiesta di attività estrattiva ricade all'interno dell'area di subsidenza così come individuata dal C.E.R.I. (di cui alla nota prot. n° 6428 del 16 gennaio 2007) ed al di fuori della Concessione Termale delle Acque Albule di cui alla nota n° 69003 del 7.06.2007 del Direttore Vicario G. Magrini della Direzione Regionale Attività produttive;
TENUTO CONTO delle linee direttrici impartite dagli atti precitati;

ESAMINATA la documentazione tecnica d'interesse comprendente:

- relazione geologica idrogeologica datato maggio 2006 e a firma del Dr. geol. Stefania Pallocci;
- Tav. 1 (inquadramento area di progetto); Tav. 2 Planimetria e sezioni (area ex cava Conversi); Tav. 3 Planimetrie e sezioni (Area piazzale); datati aprile 2007 e a firma del Dr. ing. min. Nicola Martino; All. (4-5-6-7-8-9-10): relazione tecnica, relazione VIA, computo metrico, schede tecniche riassuntive, servizio fotografico, relazione tecnico-economica; titoli proprietà - certificato destinazione urbanistica, datati aprile 2007 e a firma del Dr. ing. min. Nicola Martino;
- All.8 indagine vegetazionale a firma del Dr. Agr. Vincenzo Politi;

VALUTATI gli impatti, del progetto presentato, sulle caratteristiche geologiche dell'area;

RITIENE CHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO SIANO DA APPLICARSI LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

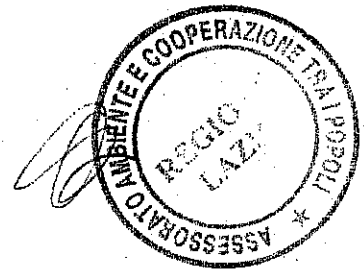
- si tenga conto delle indicazioni tecniche impartite dalle Ordinanze del "Commissario Delegato per il Superamento dell'Emergenza Subsidenza":
 - *che il pompaggio delle acque di falda concesse all'attività estrattiva non dovrà superare i 30 metri dal p.c.;*
 - *che la limitazione del pompaggio di cui sopra potrà essere rivista a seconda delle risultanze del monitoraggio condotto dal C.E.R.I. (incaricato dalla Giunta Regionale);*
- le verifiche e i monitoraggi in atto sugli effetti indotti dai prelievi d'acqua dalla falda sulle fondazioni dei fabbricati ubicati all'interno dell'area di subsidenza e sulle Concessioni Termali delle Acque Albule, dovranno essere estesi dal "Commissario Delegato per il Superamento dell'Emergenza Subsidenza" anche per questi nuovi emungimenti di acqua;
- qualora durante le verifiche eseguite dagli organi incaricati, si dovessero riscontrare interferenze negative sulle fondazioni dei fabbricati ubicati all'interno dell'area di subsidenza e sulle Concessioni Termali delle Acque Albule, per i forti prelievi nella falda acquifera necessari all'attività di cava, si proceda alla sospensione dei pompaggi ed alla individuazione di una nuova quota di emungimento;
- siano realizzati gli interventi e le raccomandazioni previsti nella relazione geologica redatta dal Dr. geol. Stefania Pallocci e nella relazione tecnica e di calcolo di stabilità redatte dal Dr. ing. min. Nicola Martino nonché degli elaborati tecnici presentati, che non siano in contrasto con le seguenti prescrizioni;
- sia mantenuta la distanza di rispetto, prevista dalle leggi vigenti, dalla Vie confinanti all'area di cava;
- dovranno essere usate tutte le accortezze possibili, ai fini della stabilità, per quanto attiene la coltivazione in sicurezza e i lavori di ritombamento, dovranno essere progettati in modo da evitare interferenze, con quelli previsti nell'adiacente attività estrattiva, al fine di ottenere un recupero morfologico omogeneo dell'intera area;
- i lavori di ripristino della cava siano realizzati prevedendo una gradonatura delle pareti tale da garantire non solo la stabilità ma anche la possibilità di messa a dimora di piante;
- ai fini della stabilità dei fronti di cava, a partire dal ciglio degli scavi dovrà essere lasciata lungo tutto il perimetro degli stessi, escludendo il solo accesso alla cava, una fascia larga almeno metri 5 protetta da rete metallica ed all'interno della quale non dovranno essere eseguiti lavori di coltivazione né dovranno transitare mezzi meccanici;
- la fase di coltivazione preveda, per la parte relativa alla prima scoperta (terreno vegetale e testina) scarpate inclinate rispetto all'orizzontale con angolo non superiore a 30° che comunque dovranno essere soggette a verifica di stabilità;
- si dovrà realizzare una adeguata rete metallica, a protezione da possibili cadute massi, tra la scarpata di prima scoperta (terreno superficiale più testina) e l'inizio del primo gradone che dovrà essere separato da quest'ultima da una pedata di metri tre;
- per quanto riguarda la stabilità delle scarpate in fase di coltivazione sarà comunque il direttore del cantiere a stabilire di volta in volta l'inclinazione più idonea a garantire la stabilità delle stesse in relazione alla

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

litologia che si presenta (anche eseguendo la caratterizzazione dell'ammasso roccioso ed i relativi calcoli di stabilità a fronte aperto) al fine di evitare che si inneschino fenomeni di erosione o gravitativi e secondo quanto prescriverà il competente Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria ai fini della sicurezza del cantiere;

- al fine di procedere parallelamente alla sistemazione dell'area precedentemente sfruttata, l'attività estrattiva dovrà essere condotta per platee e all'inizio di ogni platea successiva alla prima sia effettuato il recupero sulla precedente;
- il ritombamento sia effettuato fino alla quota di campagna originaria con l'utilizzo dello stesso materiale di risulta. Eventuali aggiunte utilizzeranno materiali inerti simili;
- sia acquisito un ulteriore parere geologico specifico, qualora il ritombamento, di cui sopra, sia considerato attività di discarica con presentazione di idonea progettazione ai sensi del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
- durante la coltivazione siano adottati tutti quegli accorgimenti necessari a garantire l'assoluta protezione dal rischio di inquinamento delle acque sotterranee;
- il materiale di risulta non utilizzato e comunque non asportato dalla cava sia sistemato sul piano di cava senza determinare buche o avvallamenti e quello non utilizzato in loco dovrà essere smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e dalla D.G.R. Lazio 816/06;
- durante la coltivazione e per il recupero finale dell'area siano adottati tutti quegli accorgimenti necessari ad evitare possibili frane o cedimenti del terreno realizzando una idonea regimazione delle acque meteoriche evitando fenomeni di erosione, scolo improprio o ristagno;
- data la presenza di forme carsiche, sia superficiali che sotterranee, in aree limitrofe, durante le fasi di scavo dovrà essere cura della "direzione Cava" porre in atto opzioni specifiche mirate;
- dovrà essere presentato, ai sensi della DGR n. 222 del 25.03.2005, un progetto per il monitoraggio delle acque potenzialmente interagenti con l'attività estrattiva, con indicazione dei pozzi attrezzati da eseguire, in numero adeguato, e delle modalità di trasmissione dei dati all'Area 2A/12 "Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale" secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa.

Il Dirigente dell'Area
Dr. geol. Antonio Sansoni



La presente copia fotostatica composta di N. 2 fogli è conforme al suo originale.

Roma, li 21/10/2008



lpi 21/10/08